

21 gennaio 2013

**[Operaia disabile costretta a mansioni vietate: datore lavoro condannato per la prima volta per un cuore infranto](#)**

di Alberto Custodero

La sentenza della Corte d'appello di Torino non ha precedenti nel nostro Paese e riguarda la "[sindrome tako-tsubo](#)

", un infarto acuto da affaticamento. A rivolgersi al Tribunale del lavoro è stata una dipendente disabile, Rosa O., che svolgeva il lavoro di assemblatrice. La donna era stata "*adibita*

- si legge nella sentenza -

*nella linea di produzione, a mansioni estremamente faticose, dovendo anche sollevare e riporre in alto scatoloni pesantissimi con notevole frequenza*

". Sforzi fisici "

*incompatibili con le sue condizioni di salute e con il suo stato di portatrice di handicap*

". Nonostante il medico aziendale, preso atto delle precarie condizioni di salute della lavoratrice, "

*avesse accertato l'inidoneità alla mansione di addetta presse e macchine di assemblaggio*

". "

*Doveva sollevare scatole che pesavano più di 14 chili che contenevano tappi di champagne*

", ricorda un testimone. A un certo punto la dipendente è crollata ed è finita al pronto soccorso dove le hanno diagnosticato la sindrome. Secondo il presidente della Corte d'appello Maffiodo e il consigliere Pietrini, che hanno firmato la sentenza, "

*lo stress emozionale acuto fu causato dall'adibizione della lavoratrice a mansioni alle quali, per divieto del medico competente, non poteva essere adibita e dalle quali era stata sollevata*

". L'Alplast di Tigliole d'Asti è stata dunque condannata a pagare a Rosa O. 16mila euro di danni non patrimoniali. "

*La sentenza*

- commenta il professore Marco Bona, specialista in materia di responsabilità civile -

*è la prima a riconoscere il risarcimento del danno per la sindrome tako-tsubo*

". "

*Dal punto di vista giuridico*

- aggiunge -

*è stato riaffermato il principio della responsabilità del datore di lavoro per i danni subiti dal dipendente adibito a mansioni precluse dal medico competente*

".

**[... ovvero per un cestello da polpo rotto.](#)** La sindrome fu descritta per la prima volta in Giappone nel 1991. Caratteristica di questa forma è la transitoria modificazione balloniforme dell'apice ventricolare sinistro, verosimilmente dovuta a stimoli di origine neurogena, originati da prolungati stress fisici o emotivi. Questa deformazione, visibile con le tecniche di imaging come l'ecocardiografia o la risonanza magnetica, fa assumere al ventricolo sinistro la forma di un

cestello (tsubo) usato dai pescatori giapponesi per la pesca del polpo (tako), di qui il nome.